

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABONAMENTI

In Udine a 12
in tutta la Provincia
nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'U-
nione postale si ag-
giungono le spese di
porto.

INSERZIONI

Non si accettano o-
scurezioni, su non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
IV pagina contorni
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli comu-
nicati in III pagina
cont. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorkhi n. 10 — Numeri separati si vendono l'edicolante e presso i librai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO DI APRILE

s' apre nuovo periodo d' abbonamento alla PATRIA DEL FRIULI.

La Direzione ringrazia que' cortesi oitadini di Udine e della Provincia che già si iscrissero nell' elenco de' nuovi Soci, ed i Municipi che aderirono pel prossimo trimestre.

I telegrammi di Genè.

Abbiamo ieri dato un sunto degli ultimi telegrammi diretti al Ministero del Generale Genè, Comandante i presidi d'Africa.

Que' telegrammi sono adesso sotto i commenti de' gazzettieri, che fanno a gara per rendere sempre più ingarbugliata la politica coloniale dell'Italia, senza punto considerare la gravità delle accuse scagliate contro il Governo e l'impressione che quelle accuse potrebbero fare all'estero.

A forza vogliono que' gazzettieri fare della colonia africana il nostro punto nero: sentenziano essere stato un errore l'acquisto di Massaua: profetizzano quel nostro possesso un danno gravissimo, senza nemmeno la speranza di lievi vantaggi per l'avvenire. Quindi della politica coloniale del Governo si giovano come d'un'arma per screditarlo ed umiliarlo nell'opinione de' connazionali.

Poichè deve stare nella memoria di tutti la cronaca contemporanea, non abbiamo uopo di ridirla, affinché la responsabilità dell'acquisto della colonia spetti a chi di ragione. Ma oggi, come già altre volte, ci corre obbligo di protestare vivamente contro la stoltezza di certe accuse, contro l'assurdità e la malignità di certe polemiche.

A che mirasi con esse? Evidentemente mirasi a denigrare i Ministri, quasi più di essi, anche in ardui problemi di strategia militare e di diplomazia, avesse a valere un povero imbratta-carte!

Proclamasi che i telegrammi di Genè non vennero pubblicati nella integrità loro; si vuol dare ad intendere come il Ministero ne voglia celare alcuni, e si immaginarono sottintesi, dai quali risulterebbe la piena ed assoluta responsabilità dei Ministri, e scemata o annientata verrebbe quella del Generale. E tutti questi sospetti e queste ipotesi si lanciano in pubblico, non tanto per il dovere ed il diritto di controllerla

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 20)

I rimorsi che uccidono

ROMANZO

FRANCESCO SERRAVALLE

(Riproduzione vietata)

La festa di San Zenone a Verona ha qualche cosa di attraente, sicchè i cittadini in quel giorno difficilmente si astengono dal concorrervi; massime nelle ore del dopo pranzo, la via Regaste è gremita di gente d'ogni età, d'ogni sesso e condizione.

Si vedono intere famiglie dell'alta aristocrazia, le signore con eleganti abbigliamenti e gli uomini vestiti a nero e con cappelli a cilindro; famigliuole di operai, coppie di giovani amanti, e il tutto confuso in un miscuglio variato di colori, un brulichio continuo, un cicalcio sommosso che si soffoca sotto le voci rauche e stentoree dei venditori che hanno schierato i loro banchi lungo la via e sulla piazza.

Le campane, verso le ore tre, incominciarono a far udire il loro concerto, invitando il popolo alla benedizione del Vescovo.

La gente entrava ed usciva dal tempio distratta, e con il capo frastornato dal baccano che si faceva di fuori. Lo altare del Santo, che sorge nella cripta sotterranea, era continuamente circondato da moltitudine di donnette con il rosario in mano, le quali recitavano pater ed ave, non senza ogni qual

sull'azione del Governo, quanto per continuare in quell'insana opera di demolizione che collegasi con gli interessi e l'egoismo della partigianeria.

Eppure, riflettendo sui casi d'Africa e sui citati telegrammi e sulle interminabili polemiche gazzettiere, acquistasi il convincimento non essere neanche oggi le cose chiarite a segno da autorizzare un giudizio! Eppure con gli ordinari criteri non dovrebbe essere lecito sentenziare sulla situazione di Genè e sui rapporti suoi con Ras Alula e con gli Abissini! Quindi nemmeno è da prestarsi cieca fede ai racconti inviati ai loro Giornali dai reporters che ormai a Massaua costituiscono un impedimento al Comandante dei presidi, e che, a quanto dicesi, il successore Generale Saletta rimanderà presto ad esercitare altrove il loro mestiere!

Non potendo l'Italia, grande Potenza, abbandonare la sua colonia e ripiegare la bandiera, il patriottismo dovrebbe a tutti consigliare riserbatezza e prudenza, lorchando parlano delle faccende italiane in Africa. Poichè già tutte le Potenze aventi colonie, e l'Inghilterra prima fra esse, andarono soggette a peripezie ben più gravi che non sieno le nostre. Ed è indegno d'una Nazione l'ammettere laggiù, e spaventarsi per contrarietà inerenti all'occupazione d'un territorio, sia grande o piccolo, in lontane e semi-barbare regioni. Dunque noi insistiamo perchè il Paese non si unisca a certi gazzettieri nel biasimo verso il Governo; insistiamo perchè sui noti luttuosi fatti e sui telegrammi di Genè e sul contegno del Ministero, specie dei Ministri degli esteri e della guerra, aspettisi maggior luce prima di profondere sentenza di condanna. Ed il Paese, che ascolta in calma ora le accuse e non trascende a dimostrazioni malgrado quotidiani eccitamenti, addimostri di voler aspettare, che il prova una volta di più come sia esso più maturo alla libertà e più assennato di parecchi sedicenti maestri del vivere politico e civile.

NOTIZIE DELLA CRISI.

Nulla che possa dirsi accertato e definitivo. Però dal linguaggio di certi Giornali di Opposizione (letti ieri sera a Roma) è lecito dedurre che continuano le pratiche dell'on. Depretis per associarsi uno o due dei più autorevoli uomini della Sinistra storica. Specie la Tribuna è sulle furie, e minaccia (oh terrore!) di combattere questa combinazione, per il caso avesse a riuscire. La Tribuna emette questa minaccia per

tratto alzare bruscamente il capo per fulminare con gli sguardi quelli importuni che passavano avanti e indietro come se si trattasse di andare a passeggio.

Eugenio di Roussant fin dalla mattina si era messo a girare in qua ed in là cacciando gli occhi dappertutto per vedere se poteva scorgere Eleonora. Dieci volte era stato a palazzo, e dieci volte era ritornato a San Zenone, con voglia matta in corpo, e per di più sdegnato per essersi imbattuto due volte nell'incognito messere della sera avanti, senza punto aver veduto una sola volta la giovinetta.

Suonarono le tre ore e mezzo. Il cielo rimaneva tuttora limpido, e i raggi del sole brillavano riflettendosi sui variopinti colori degli addobbi che ornavano la sommità della porta maggiore del tempio, e facevano risaltare, in un bizzarro contrasto, le vecchie e smunte vestimenta dei saltimbanchi.

Eugenio per la undicesima volta si portò dinanzi ad una baracca la più grande e la più sfarzosamente addobbata delle altre.

Era come una specie di teatro ambulante con sulla facciata dipinte figure grottesche, indecifrabili, ma che nella idea di chi le aveva abbozzate, avrebbero potuto essere anche figure rappresentanti i fatti più notevoli della Storia Sacra. Si saliva tre gradini di legno scurepolati, e si era su di una specie di piattaforma dove ad un tavolino, coperto da un drappo scarlato a frange (che una volta avrebbero potuto anche essere state d'oro), stava seduta una donna di enorme corporatura con il naso semi-nascosto dalle

conto proprio, non più autorizzata a parlare a nome dei amici.

L'on. Crispi, che a Milano e poi a Napoli, ritornò oggi a Roma, e credesi il suo viaggio non estraneo alla crisi.

Anche la Perseveranza nell'odierno articolo accenna come fu errore dei dissidenti e di alcuni già di Destra il loro persistere nella dissidenza, perchè così oggi l'on. Depretis ha le mani libere, ed è sciolto di certi impegni con la Maggioranza che a capitanata dall'on. Minghetti.

I Deputati della estrema Sinistra che si trovano a Roma, dopo la nota lettera del quattro Deputati di Milano, vorrebbero insistere per la pronta riapertura della Camera, e minacciano di promuovere Comizi popolari. E acciano; noi abbiamo fede che, malgrado i Comizi, il Paese sarà sempre più savio di quei Deputati radicali.

IL PAPA E L'ITALIA.

Crediamo interessante riprodurre la seguente lettera dell'on. senatore Cadorna, tradotta dall'originale francese in cui fu scritta.

La Deutsche Revue di Dresda, cui è diretta, la fa precedere dalle seguenti parole:

« Il seguente articolo, indirizzato al nostro giornale dal presidente del Consiglio di Stato in Italia, respinge la combinazione, recentemente apparsa, per il ristabilimento del potere temporale del Papa.

« La stessa diplomazia papale può difficilmente immaginare che una potenza protestante abbia mai a favorire ed appoggiare materialmente o moralmente il dominio del Vaticano.

« L'Italia, fermamente risoluta a difendere la propria unità, non ne tollerebbe un attacco.

« Noi tedeschi abbiamo il più grande interesse di vedere l'unità italiana mantenersi e rafforzarsi, giacchè l'Italia unita sarà sempre la più cordiale amica del nostro impero. »

Roma, 22 febbraio 1887.

Caro e onorando signore,

Le mie occupazioni mi hanno impedito di rispondere prima d'ora alla di Lei lettera del 10 di questo mese. Questa mia lettera Le perversi dopo le elezioni, e poichè Ella conosce le mie opinioni ed i miei desideri, non mi occorre neppure di dirle quali siano i miei voti. La ringrazio per ciò che mi scrisse a riguardo dell'Italia in occasione della seconda lettera indirizzata dal Cardinale Jacobini al Nunzio del Papa a Monaco. Io non debbo occuparmi di questa lettera per ciò che in essa riguarda le elezioni politiche nella Germania, pur facendo voti acciocchè il di Lei paese ne esca sempre più rafforzato, e potente per suo bene, e per la pace del mondo. In questa lettera il card. Jacobini dice ingenuamente, e in modo abbastanza chiaro per non

guancie e gli occhi socchiusi, forse per la stanchezza.

Da un lato una giovine, belluccia, in costume stravagante, con le braccia nude e le gambe coperte da maglia sdruscita, batteva la gran cassa facendo un baccano del diavolo, e radunando così gran folla all'ingresso.

Due ragazzetti, dagli otto ai dieci anni, soffiavano con quanta forza avevano in corpo dentro due strumenti che a chiamarli musicali sarebbe bestemmia; e il baccano che facevano quei tre ordigni era assordante. Ciò malgrado, folla compatta stava là con gli occhi intenti e le orecchie aperte, come se si trattasse di attendere il Messia.

Dopo circa dieci minuti di barbara musica, il direttore della Compagnia uscì da una porticina, e con aria da sultano si presentò al Pubblico.

Eugenio di Roussant sudava, e non poteva muoversi, tanto la gente gli si era serrata attorno.

Un sorriso di compassione, misto a scherno, sfiorì le sue labbra alla vista del personaggio.

Vestiva questi una specie di tunica azzurra legata da larga fascia rossa alla vita; portava lunga barba grigia, ed i capelli impiastriati gli scendevano giù per le spalle alla foggia dei Nazzareni.

Era alto di statura e scarso; gli occhi piccoli, incassati profondamente nell'orbita, davano alla fronte rugosa un aspetto severo; ma quella sua figura, più che essere imponente o far ridere per la stranezza delle vesti, metteva nell'animo un certo senso di compassione, poichè si scorgevano, chiaramente sul volto di lui le tracce di

lasciare alcun dubbio, che l'intervento del Pontefice non era determinato soltanto da motivi religiosi rispetto alla Germania, ma che vi era pure spinto dalla speranza di procacciarsi, con ciò, un mezzo per riconquistare il potere temporale in Roma. Uno scrittore italiano non può essere chiamato ad apprezzare questa lettera, se non a riguardo di questo soggetto.

Mi pare che Ella si aspettasse che dalla parte di scrittori e della stampa sorgessero in Italia formalie ed energiche proteste contro questa parte della predetta lettera; ma Ella ha già potuto vedere che così non avvenne. Tutta la stampa ha qui annunziato quella lettera, ma essa fu d'accordo nel notare che la scelta, che erasi fatta di questa occasione, e della forma, per fabbricarsi un'arma a beneficio della preoccupazione principale, e quasi unica, del Vaticano politico, non era stata felice, neppure considerandola dal punto di vista del Vaticano medesimo. Di fatto questa lettera è prova evidente, che la questione del potere temporale è fatta entrare in ogni soggetto, e che essa si impone al Vaticano al di sopra di ogni altro interesse siffattamente da fargli persino dimenticare i debiti riguardi e le convenienze. Essa ha provato ancora una volta, che giustamente le querele per la mancanza di indipendenza e di libertà religiosa nel Pontefice hanno perduto ogni serietà, dappoichè esse non esprimono se non la brama di un'altra cosa, cioè del potere temporale. Se ciò fosse ancora necessario, la lettera del cardinale Jacobini fatta in Roma, e di qui mandata in altro paese per ciò che essa contiene contro l'Italia, e che tenta ai di lei danni, avrebbe ancor meglio provato sino a qual punto l'indipendenza e la libertà del Pontefice siano garantite in Italia si in diritto, che nel fatto, e quanto il Vaticano medesimo ne sia persuaso e se ne tenga sicuro. Inoltre questa lettera è testimonianza, che ora il Papa può fare di altra cosa per gli interessi religiosi, che Egli non avrebbe potuto fare prima del 1870, senza compromettere il suo potere temporale. A petto di tutto ciò è cosa naturale, che una simile lettera non abbia prodotto alcuna emozione né nella stampa italiana, né nel paese.

Di ciò non possono meravigliarsi coloro, i quali come voi, signore, conoscono l'opinione pubblica di questo paese intorno a un tale soggetto. Noi italiani siamo avvezzi a vedere la ripetizione frequente di simili sforzi da troppo lungo tempo, — il paese ha troppo la coscienza di ciò che egli deve e di ciò che ha il diritto, ed il potere di essere, si nel proprio interesse, che in quello degli altri paesi, perchè questi colpi di spillo lo possano commuovere. Per effetto della nostra condizione affatto speciale, della nostra storia, e di ciò che ha sempre dovuto compiersi sotto i nostri occhi, e toccando ai nostri più vitali interessi, noi conosciamo, profondo dolore, e l'impronta di molte sofferenze.

Signori!... comincio gridando con voce cupa e quasi sepolcrale; signori! in questo giorno sacro alla memoria di quel grande patrono della nostra città... ho l'onore di presentare a questo spettabile Pubblico ed incerta guarigione un nuovo e mai più veduto spettacolo. Entrino, o signori, e vedranno qualche cosa di sorprendente. Il mio teatro delle cose vive ha fatto rimanere sbalorditi tutti i popoli!... sono stato a Nizza, a Milano, a Torino, alessandria, Roma, Bologna, Modena, Mantova, e da ultimo mi sono fermato dieci giorni al Chiostro, dove ho fatto strabiliare tutti, uomini, donne, vecchi e fanciulli... Avanti signori! non si paga che un soldo, una moneta disponibile per ogni persona; vedranno alla grandezza naturale e vestite in costume esatto, tutte le figure dell'antico testamento; osserveranno in primo luogo la morte di Abele con la fuga dell'uccisore Caino; quindi si passerà ad osservare il sacrificio d'Isacco; Giuseppe venduto da fratelli; il rovelo ardente; Giobbe sul letamaio, coperto dalla pestifera lebbra; osserveranno il gigante Golia, il trionfo di Davide, la morte di Saulle, l'eroica Giuditta che troncò il capo al generale dell'esercito assiro-babilonense, Oloferne; e molti altri fatti della Storia Sacra, tutti rappresentati da figure alla grandezza naturale. Entrino signori, ed all'uscire dal mio teatro sono certo che non si pentiranno di aver speso una sì piccola moneta. Avanti signori!... avanti!... Ohi, musicisti! Signori! non perdetevi tempo; ora si dà principio, alla spiegazione.

Il direttore della Compagnia rientrò nella baracca, seguito da una folla, che a un tanto programma e per la piccola spesa non aveva tardato un momento ad accettare l'invito del messere in tunica.

(Continua)

meglio, che non qualsivoglia altro paese, il Vaticano, le sue abitudini, le sue necessità tradizionali, specialmente per ciò che riguarda i cambiamenti nelle cose di questo mondo, e sappiamo quale e quanta sia, nel fatto, la libertà del Papi anche all'interno del Vaticano, principalmente nelle cose politiche; epperò niuno è meglio di noi convinto che solo il tempo potrà far cessare le sue lagnanze per la perdita del poter temporale. Ma anch'esse cesseranno, come tante altre sue cose ben più gravi e universali, come fu il potere giuridico e politico del Papi su tutti i popoli, su tutti i Re, ed Imperatori. Il popolo italiano è certamente disposto a dare a questo affare tutto il tempo che sarà necessario, ed, intanto, egli è ben risoluto a mantenere e a tutelare, nel Sommo Pontefice, non ostante le ostilità continue ed aperte del Vaticano politico, l'indipendenza e la libertà affatto speciale, e di eccezione, che le nostre leggi gli hanno garantito in materia religiosa, e che noi abbiamo il dovere e l'interesse più stringente di conservargli.

Se il mondo può essere testimone della pacatezza e della tranquillità che la Nazione contrappone a tutto ciò che il Vaticano fa per distruggere l'unità politica dell'Italia; — se gli atti ostili all'Italia del Vaticano, si nell'interno e nei paesi forestieri, diretti al medesimo fine, non riescono a provocare qualcun atto di reazione, ciò deve attribuirsi a che tutto il popolo non confonde le cose politiche con quelle religiose, e che egli sente che può dare tutto il tempo necessario al corso materiale di questo affare senza alcun pericolo per i suoi grandi interessi, sì all'interno, che nelle sue relazioni cogli altri Paesi. A questo riguardo debbo dire che fuori dell'Italia si cade assai sovente in errore, allorchando si parla e si giudica delle relazioni del popolo italiano col Papato; locchè avviene per mancanza di cognizione sufficiente delle condizioni affatto speciali dell'Italia, tanto nel soggetto religioso che in quello politico. Poche parole a questo riguardo varranno a rettificare molti erronei giudizi.

Non v'ha dubbio, che quasi la totalità del popolo italiano è cattolica per le sue credenze; e dico per le sue credenze al fine di rispondere a coloro che giudicano delle credenze religiose di un uomo dalla sua vita pratica.

Non è men certo che gli italiani riconoscono l'autorità religiosa della Chiesa e del Papa, e che hanno nel Sommo Pontefice la più grande venerazione come al Capo ed alla autorità suprema della Chiesa. Da questo fatto, che è incontrastabile, taluni specialmente fuori dell'Italia sono indotti a credere che la coscienza del popolo italiano debba sentirsi perpetuamente disturbata e disagiata per effetto delle pretese del Vaticano, delle sue minacce e dei suoi precetti nel soggetto politico. Or bene, ciò è grande errore.

Il direttore della Compagnia rientrò nella baracca, seguito da una folla, che a un tanto programma e per la piccola spesa non aveva tardato un momento ad accettare l'invito del messere in tunica.

Eugenio di Roussant, senza volerlo, fu trascinato, sollevato da quella baracca di gente che si precipitava nella baracca con una specie di frenesia, non badando al pericolo di rimanere schiacciati fra la stretta porta d'ingresso.

Il Marchese si trovò davanti al gigante Golia, e respirò.

Faceva caldo.

Grosse gocce di sudore gli scorrevano per le guancie e sbuffava come fosse un suonatore di bombardone.

Il messere della tunica pigliò in mano una lunga bacchetta, e assumendo una aria d'imponenza si accinse a fare la spiegazione dei gruppi. La sua rauca voce gutturale veniva soffocata dalla grida e dal frastuono che si faceva al di fuori con quella musica scellerata che rompeva maledettamente i timpani.

« Dio!... qui si soffoca, disse il giovane Marchese ad un vicino.

Voltosi indietro, egli fece un segno di stupore.

L'incognito della sera avanti era entrato nella baracca.

Eugenio di Roussant mormorò, mentre il gigante Golia gli stava dinanzi in atteggiamento minaccioso.

« Sempre lui!... sempre lui!... e cercò alquanto di divagarsi poggiando orecchio allo spiegatore, che poi si era accostato alla miserabile figura di Giobbe steso sul letamaio.

La coscienza degli italiani non distingue soltanto, quasi istintivamente, le cose religiose dalle cose politiche; ma anche nelle cose religiose è più rigorosamente cattolica degli altri popoli; e non vi paia strano, se io dico che perciò appunto, è religiosamente tranquillo il petto delle ostilità del Vaticano. Gli italiani essendo cattolici, non ammettono, e non possono certamente ammettere, il principio della libertà individuale morale in materia di dottrina religiosa; ma appunto perchè sono cattolici, credono che la coscienza individuale è libera, sovrana, ed essa sola individualmente responsabile verso Dio per tutto ciò che riguarda l'applicazione pratica della legge morale agli atti della vita, ed ai fatti che costituiscono la condotta individuale. A questa categoria di fatti, e di atti appartiene tutta la materia politica e giuridica (1).

Colui, che affermasse in principio la superiorità del precetto del Papa in materia politica (epperò in politica) al precetto della coscienza, non sarebbe cattolico. Colui, che, a petto di un precetto del Papa in questa materia pratica e politica affermasse che la coscienza non è più libera di obbedire al precetto della coscienza, supporrebbe (evitando però di affermarla in teoria, come fanno i gesuiti) vero e provato il principio ora indicato, secondo il quale la coscienza debba essere, per gli atti della vita, come un cadavere nelle mani del Papa. Ora, siccome la coscienza di tutti gli italiani (meno il piccolo partito vaticanista) ha voluto e vuole l'unità politica della patria, e non volle, e non vuol saperne del potere teocratico, così n'è seguito che questo paese non si è mai arrestato a fronte dei precetti, delle minacce, e dell'abuso delle pene spirituali in materia politica e politica per parte del Vaticano. Chi non conosce questa maniera di essere della coscienza pienamente cattolica degli italiani deve necessariamente cadere in errore, nell'apprezzare, e giudicare la nostra storia da un mezzo secolo in qua. Senza di ciò non si spiegano i milioni di voti di cattolici, i quali hanno abbattuto coi plebisciti il potere temporale del Pontefice, e le sedici elezioni politiche che nello spazio di quasi quarant'anni hanno, con una costanza, ed unanimità straordinaria preparata, compiuta, approvato, e celebrato questo grande avvenimento nazionale e mondiale.

Ciò spiega in modo evidente il perchè non ha qui incontrato ostacoli religiosi quel meraviglioso, unanime concorso del popolo italiano al grande avvenimento, che era la condizione della unità nazionale, e ciò spiega del pari il fatto, quasi unico nella storia dei popoli, della risurrezione di un gran popolo cattolico alla libertà, e alla unità col solo mezzo del consenso universale senza alcuna lotta interna, colla sola azione, e colla forma del diritto, non ostante l'opposizione, le minacce e i contrarii sforzi erculei dell'autorità della religione professata da tutto il paese. Finalmente ciò pone in evidenza il motivo della inefficacia assoluta di quella influenza politica, che il Vaticano si sforza da tanto tempo di esercitare per ottenere risultati politici, che la coscienza del paese unanimemente condanna e ripudia. Dopo tutto ciò salta agli occhi il perchè si è tentato, e si tenterà sempre invano, di produrre degli scismi religiosi (i quali sono pur sempre un gran danno politico) in un paese, il quale crede che si può essere cattolici, e nello stesso tempo liberali (nel senso giuridico) e unitari.

Ecco, signore, quale è l'importanza politica e pratica del principio religioso cattolico che ho indicato; dal che si scorge, che le pretese inquietudini della coscienza degli italiani per causa della guerra politica del Vaticano non sono se non una invenzione interessata. L'unità nazionale non è più da molto tempo una questione in Italia; una simile questione fu decisa, è morta, e fu sepolta irrevocabilmente, e nulla v'ha che la possa galvanizzare. Locchè prova, che, anche per questo rispetto, l'Italia offre alle altre Nazioni, e specialmente ai suoi alleati, le più desiderabili garanzie di solidità, di stabilità, e di tranquillità. Da ciò impertanto appare manifesto che l'Italia può, senza alcun pericolo di disturbi interni, aspettare molti anni che il Vaticano politico, costretto dalla necessità delle cose, pieghi il capo, in questo soggetto, ai progressi dell'umanità, e alle leggi della Provvidenza, come egli ha già fatto molte altre volte nelle cause umane, ed in soggetti assai più universali, ed importanti di questo.

Può egli far meraviglia se questo paese non ha quasi neppure fatto attenzione alla lettera del cardinale Jacobini?

Rispetto alle relazioni dell'Italia cogli altri paesi mi occorre appena di dire

che qui nell'opinione generale non vi ha alcun sospetto, che un altro Stato possa attentare alla sua unità politica soltanto per un motivo religioso, e peggio per ristabilire il governo Papale.

Sappiamo benissimo che, in qualche parte, la nostra unità politica è altrettanto ben veduta quanto l'unità della Germania; ma lo ciò non v'ha una questione religiosa, e il ristabilimento del Potere temporale del Papa non sarebbe se non un pretesto. Fuor di ciò il paese non è in sospetto di alcuna ostilità per l'avvenire dalla parte di un governo straniero, essendo egli convinto, che non v'ha alcun grande Stato il quale abbia interesse a che l'Italia presente, che è pegno di pace e di progresso, sia smembrata e indebolita per ristabilire quel piccolo governo teocratico, il quale anche pel giudizio datone dai governi più potenti e illuminati, era ancora recentemente, la vergogna della civiltà presente — causa frequente di lotte di influenza, di occupazioni militari e di guerre — che si sosteneva con truppe forestiere assodate e pagate per difendersi dal suo popolo, ed il cui Capo godeva dalla indipendenza e della libertà che tutti sauno.

Ad ogni modo si tiene qui per certo, che, nel caso di un attacco, non saremmo soli, nel mentre che, per altra parte, l'impresa di attaccarci in casa nostra non sarebbe molto facile, e qualche fatto, anche recente, ne è novella prova.

Come vedete, signore, parlo in generale, poichè, per ciò che riguarda l'opinione del paese intorno alle relazioni speciali dell'Italia colla Germania e coll'Austria Ungheria, alle quali essa è alleata, e desidera di continuare ad esserlo per lungo tempo, io penso che non mi sia permesso di dire nemmeno una parola.

In questo stato delle cose ed a petto dell'opinione pubblica in Italia, è facile il convincersi, che, acciocchè il paese debba provare qualche emozione ed inquietudine, si richiederebbe ben altra cosa, che non un documento che emanasse su questo soggetto dal Vaticano, o una lettera come quella del cardinale Jacobini.

Gradisca, caro signore, l'assicurazione dei miei più distinti sensi.

C. Cadorna.

Il Generale Saletta è partito per l'Africa.

Brindisi, 27. Il Generale Saletta si è imbarcato sul *Siam* della Compagnia Peninsulare.

I telegrafo fra Massaua e Roma.

Fu stabilita la comunicazione telegrafica fra Asseb e Massaua.

La ditta Pirelli telegrafò oggi che la intera linea fra Massaua e Perim verrà completata domani. Così si avranno le notizie da Massaua nel termine di due ore.

Il *Fanfulla* dice che il ministero ha deciso di mandare in Africa uno squadrone di cavalleria.

Grandi Magazzini di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

Pronta cassa Prezzi fissi.

Stagione di Primavera - Estate.

Abiti fatti.

Uster 1/2 stagione stoffe fantasia novità. da L. 22 a 35

Sopra-biti 1/2 stag. in stoffa e castorini colorati. » 14 » 50

Vestiti completi stoffe fant. novità. » 16 » 50

Sacchetti » » 12 » 25

Calzoni » » 5 » 15

Gilet » » 3 » 7

Veste da camera con ricami » 25 » 50

Plaids inglesi tutta lana » 20 » 35

Parasolini in seta e satin » 2 » 5

Ombrelli seta spinata » 5 » 10

Zanella » 2,50

Copioso e variato assortimento di Camiele bianche e colorate in tela, creton, percal disegni di tutta novità a prezzi d'impossibile concorrenza.

Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa e velluto.

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Il dottor W. N. ROGERS

chirurgo dentista

si troverà in Udine i giorni di Lunedì 4, e Martedì 5 aprile.

al 1.º Piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

(Nota dell'autore)

CRONACA PROVINCIALE

Elogi ad un assessore.

Cividale, 27 marzo.

Vedo assai di frequente espressi nei giornali dai corrispondenti dei vari paesi lode o biasmo a questo od a quel cittadino riunito di una carica pubblica, per ciò che opera o per ciò che non opera.

Anche da Cividale vengono spediti in abbondanza simili corrispondenze ai giornali della provincia; ma si osserva che vengono troppo spesso passati sotto silenzio persone e cose degne di encomio, mentre quasi mai si trascura di infiggere il biasmo dove e quando si credesse meritato.

Permettetemi che io contribuisca a rendere più giusta questa giustizia, additandovi oggi, quale esempio imitabile di operosità ed interessamento efficace per la cosa pubblica, il signor Giuseppe Zanutto detto *la luttia*, membro della nostra Giunta municipale, composta, tutta, del resto, di persone intelligenti e zelanti del pubblico bene.

Il signor Zanutto Giuseppe si occupa instancabilmente, e con la sola mira di giovare all'interesse del Comune, della sorveglianza personale e direzione di lavori pubblici; e certo la Cassa comunale risente vantaggiosamente gli effetti del suo intervento ovunque egli si presta senza esservi chiamato da uno stretto obbligo.

Per esempio intervenendo saggiamente con una opportuna riforma nelle aste per l'appalto di taluni servizi pubblici, ottenne ultimamente un rilevante vantaggio nell'appalto della pubblica pesa; e prestandosi a dirigere ultimamente lo sgombero parziale della nevi nelle vie interne ed esterne del Comune seppe realizzare una considerevole economia sulla spesa per questo titolo fattasi in altri anni precedenti; e così nei lavori per il piazzale della Stazione seppe ottenere dall'assuntore dei lavori stessi condizioni economiche vantaggiosissime per il Comune. Altre cose sarebbero da menzionarsi, ma mi riservo ad altro momento.

Il signor Zanutto Giuseppe è meritevole quindi della riconoscenza dei suoi concittadini e di essere additato, quale un saggio ed operoso amministratore, mediante la pubblica stampa.

Casa di Ricovero in Pordenone.

Leggiamo nel *Tagliamento*: Una benigna stella seconda i voti della cittadinanza per l'erigenda Casa di Ricovero.

Alla cospicua elargizione del conte Alberto Amman, della quale tenemmo parola nel numero precedente, ha ora fatto seguito la definizione della pendente relativa alla donazione che la signora Fabris ha fatto del suo diritto di usufrutto della eredità del defunto marito Girolamo Marcolini.

In seguito ad un giudizio arbitrale gli eredi convennero di pagare alla Congregazione di carità per la Casa di ricovero 12000 lire ed altre 3600 a titolo d'interessi per la cessazione della servitù di usufrutto, e in questi giorni la Deputazione provinciale ha approvato la convenzione nell'interesse dell'ente pio, e della Congregazione di Zoppola partecipante al legato.

Mentre rivolgiamo i dovuti encomi agli eredi Marcolini per la correttezza e lo spirito conciliante usati nel trattare la vertenza, nonché alla generosa donatrice, applaudiamo alla solerte Presidenza della Congregazione di carità per la diligenza somma ed il nobile impegno che addimstra a pro della benefica istituzione, che ci auguriamo sia prossima ad essere attivata.

Il signor Luigi ing. Salice devolve a favore della erigenda Casa di Ricovero la bella somma di L. 12388 che gli erano dovute dalla nostra Congregazione di Carità per sue prestazioni.

A nome della istituzione beneficata, porgiamo all'ing. Salice caldi ringraziamenti per l'atto generoso.

Arresto.

Mottigliano, 28 marzo. Nelle ore pomeridiane di ieri fu arrestato nella frazione di Lavariano certo Di Bernardi Luigi fu Pietro, sessantenne, per furto semplice e contravvenzione all'ammonezione. Egli aveva rubato pochi rovi da un campo aperto, del valore di circa una lira. Ebbe già parecchie condanne per vari furti.

Fulmini di marzo.

Pordenone, 28 marzo. Dopo la neve, marzo ci regala le burrasche.

Sabato verso notte un fulmine cadde nella frazione di Vallenoncello sul fienile di certo Dirindin Antonio. Il fienile coi foraggi, la sottostante stalla e due armenti furono incendiati. Danno complessivo, intorno a 650 lire. Il Dirindin era assicurato.

Note agricole.

Spigliamo dalla *Pastorizia del Veneto*:

Il sig. Bianchi, insegnante alla R. Scuola d'agricoltura pratica di Pozzuolo, esaurì in modo lodevolissimo l'incarico di tenere varie conferenze di frutticoltura e viticoltura nella Provincia di Verona.

Domenica si tenne a S. Daniele, per cura di quel comizio agrario, una conferenza di zootecnica.

Il sig. Trentin espose l'idea di tenere una *Esposizione di vini* a Venezia: l'idea trovò pronto appoggio da tutti.

A veterinario di Tarcento, per la condotta consorziale di Tarcento, Cassacco, Tricesimo e Segnacco, fu nominato il dottor Bergamini, già veterinario condotto a Spilimbergo.

Victor rileva l'utilità delle conferenze pratiche tenute a Cividale dal prof. Viglietto e si augura continui l'opera per l'istruzione agraria.

Annotiamo, al proposito, che il prof. Viglietto tenne domenica e ieri (venerdì) quattro conferenze sulla frutticoltura a San Pietro al Natosone.

Programma di concerto.

Ecco il programma del concerto che si darà domenica a Cividale, a beneficio del danneggiati dal terremoto:

Parte I.

1. Tomadini — *Pregiera alla Vergine*. Coro a quattro voci solo per Contralti, Tenori e Bassi, eseguito dagli allievi della scuola del Circolo.
2. Bazzini — *Elegia* — per violino e piano. Sig. C. Galante e R. Tomadini.
3. Verdi — *Messa da Requiem* — Confutatio — per basso. Sig. L. Gabrici, al piano V. Franz.
4. San Firenze — *Illustrazione sulla Divina Commedia* per piano a quattro mani ill. a parte.
5. Il Paradiso. — a) Invocazione — b) Il canto degli Angeli — c) La Triade — d) La gloria celeste. V. Galmi e V. Franz.
6. Franz — *Ave Maria*, per soprano con accompagnamento d'orchestra d'archi ed armonium. Signora E. Fiappo-Zilli.

Parte II.

6. Tomadini — *Canto d'Isaia* — per baritone. Sig. L. Bront, al piano R. Tomadini.
7. Rossini — *Stabat Mater* — *Gran duo concertante* per armonium e piano. Sigg. V. Galmi e V. Franz.
8. Stradella — *Celebre Aria da Chiesa*, per soprano. Signa I. Del Torre, al piano V. Franz.
9. Verdi — *Messa da Requiem* — Offertorio — Due soprani, tenore e basso. Signora E. Fiappo-Zilli, signorina I. Del Torre, sigg. L. Gabrici e G. Butera, al piano V. Franz.
10. Handel — *Largo*, per archi, armonium e piano. Al piano signorina E. Tuzzi, all'armonium sig. R. Tomadini.
11. Marcella — *Salmo VIII*. Coro e soli di soprano con accompagnamento di piano ed armonium. I soli sono eseguiti dalla signora E. Fiappo-Zilli, il coro dagli allievi della scuola del Circolo; al piano signorina E. Tuzzi, all'armonium sig. Tomadini.

Biglietto d'ingresso cent. 80. Il concerto comincerà alle otto pomeridiane.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Udine, 29 Marzo 1887.

Sete.

La testè chiusasi ottava non ha segnato alcun miglioramento nel commercio delle sete, avvegnachè le domande furono limitatissime ed i prezzi non poterono, di conseguenza, né migliorare né peggiorare. Sono sempre sostenute del resto le pretese dei possessori, e prevedesi che, se continueranno così, i prezzi dovranno certo avanzare. Anche nei cascami i prezzi rimasero fermi malgrado in questo articolo si sieno conclusi affari con maggior facilità.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza per alcune quantità vendute:

Sete classiche 10 12: 11.13 da l. 53 a 55 al chilg. — Sete titolo inferiore da l. 50 a 52 id. — Strusa da l. 12 a 14 id. — Galetame l. 3.50 id. — Macerati da l. 3 a 3.25 id.

Moreato granario.

Udine, 29 marzo 1887.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco com. » 11.40 a 12.10
detto cinquantino » 10.50 » 11.35
Giallone com. nuovo » 12.50 » 12.90
Segale nuova » — » 11.—
Frumento » 17.25 » —
Castagne » 15 » —
Fagioli » 12.50 » —

Sementi da Prato.

Trifoglio al chilg. da L. 1.— a 1.15
Spagna » da » 1.— » 1.35
Altissima » da » 0.60 » 0.75
Righetta » da » 0.40 » 0.50

Moreato delle uova.

Vendute 50 000 da l. 41 a 43 il mille.

Moreato del pollame.

Scasso e con affari poco animati.

Ai due aprile

viene riaperto l'Esercizio di Birreria di proprietà

fratelli Moretti

fuori Porta Venezia con Birra della premiata fabbrica di M. Kober di Göss (Stiria).

PIANTE DI PESCO

di due anni — da osso, presso PIETRO de CARINA possidente in Codroipo.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 28-3-87. ore 9 ant. ore 3 p. ord.

Barometro ridotto a 10° alto metri 116.1 sul livello del mare	748.1	745.4	747.3
Unità relativa.	52	53	55
Stato del cielo.	mielo	mielo	mielo
Acqua caduta.	5.1	5	2
Vento (direzione)	1	4	1
Termom. centigrado	8.7	12.4	9.1

Temperatura massima 13.9 minima 2.6 all'aperto 05

Giorno 29 alle 9 ant. barometro a 748.1, unità relativa 34, temperatura 10.4, minima esterna sul tetto 25.23, 2.2. Stato del cielo, sereno. Acqua caduta —

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 4.50 ant. del 28 marzo 1887.

In Europa pressione sempre bassa intorno a Baltico, elevata ad occidente; decrescente a sud-ovest: Riga 750, Valenza e Golfo di Guascogna 770, Gibilterra 758.

In Italia nelle 24 ore barometro discese a nord, salito a sud, venti forti intorno maestro a sud, nell'appendice meridionale: temperatura piuttosto bassa.

Stannuo cielo sereno o poco coperto a nord e sud, nuvoloso al centro, venti deboli a fresco specialmente del quarto quadrante: barometro 760 al nord-est, 764 a Zurigo Porto Torres, Napoli e Cosenza; 766 a Tunisi e a Malta: mare generalmente calmo.

Tempo probabile: Venti freschi, abbassata: forti specialmente meridionali, cielo nuvoloso, can. pioggia: il tempo peggiora.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Liste elettorali amministrative

Si prevengono i Cittadini aventi diritto all'Elettorato Amministrativo, che le Liste Elettorali rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale della seduta del 26 marzo corrente stanno esposte nell'Ufficio Comunale a libera loro ispezione dal giorno 27 corrente fino a tutto il giorno 3 Aprile p. v. e in forza dell'articolo 31 della Legge 2 dicembre 1886 N. 3252 gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 13 Aprile stesso.

La vita a Massaua.

Da una lettera d'un furiere nel Genio, che fa parte della spedizione africana, ai suoi parenti in Udine, togliamo quanto segue:

« Ora che tutto è rappacificato, si sta relativamente bene. Io sono distaccato a Hotumlo, a due chilometri da Monkullo. Qui si vede qualche po' di verdura, e quasi ogni giorno ne mangiamo. Adesso è la stagione delle angurie, e qui se ne mangiano di belle che è una meraviglia per 40 o 50 centesimi. Dureranno ancora qualche mese. (La lettera è in data 7 corr.)

Ricorsi respinti.

La Corte di Cassazione di Firenze ha respinto i ricorsi di Beltrame Gaspare, Maruzzi Valentino e Beacco Angelo. Il Beltrame era stato condannato dalle nostre Assise a quattro anni di reclusione per tentata grassazione, il Maruzzi a dieci anni di lavori forzati per ferimento; il Beacco ai lavori forzati a vita per assassinio.

Vita militare.

Il capitano Nicolosi, del 76.º fanteria, è promosso maggiore e destinato al 18.º; Fumagalli tenente in aspettativa a Milano, è richiamato al 76.º fanteria; Gatti maggiore nel 3.º cavalleria, è trasferito al primo.

In Tribunale.

Oltre la condanna del Benzone Domenico-Luigi di Udine (il già portiere alla Congregazione di Carità), alla quale accennammo ieri; il Tribunale condannava, nell'udienza di ieri, Piva Valentino di Venezia, per ferimento, a tre mesi di carcere.

Istituto filodrammatico Udinese

Teobaldo Ciconi.

La graziosa commedia di Giustino De Sanctis, *La viola del pensiero*, venne interpretata bene dai dilettanti, e ne va merito speciale all'egregio Direttore sig. Carlo cav. Tinozzi che mise ogni cura nel dirigerne l'esecuzione. Il sig. Carlo cav. Tinozzi è appassionatissimo dell'arte drammatica e sappiamo anche di commedie da lui scritte. La direzione dell'Istituto, assecondando il desiderio di tutti i Soci, dovrebbe trovar modo di far rappresentare almeno uno di queste commedie che ci dicono assai belle.

Il trattenimento di ieri a sera si chiuse con strappo ai precetti della Chiesa, poichè si danzò con grande slancio e passione, proprio come nei migliori giorni di Carnevale.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8, ottava rappresentazione dell'opera: *Carmen*. Giovedì, 31, Sabato 2 aprile e Domenica 3, *Carmen*.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Civitavecchia e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzacco	da Civitavecchia	a Remanzacco
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.19 a. m.	ore 9.15 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	11.12 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	1.44 p. m.
3. p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.	3.49 p. m.
6.40 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.	7.29 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.2 p. m.	9.17 p. m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.30 a. m.	ore 4.30 a. d.	ore 7.30 a. d.
5.10 a. o.	9.45 a. o.	5.35 a. o.	9.54 a. o.
10.29 a. d.	1.40 p. d.	11.5 a. o.	3.30 p. o.
12.50 p. o.	5.30 p. o.	3.5 p. d.	6.19 p. d.
5.11 p. o.	9.55 p. o.	3.45 p. o.	8.5 p. o.
8.30 p. d.	11.35 p. d.	9. p. m.	2.30 a. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 10. ant.	ore 12.30 pom.
7.54 ant.	11.21 ant.	9.10 pom.	8.8
6.42 pom.	9.52 pom.	9. pom.	1.11 ant.
8.43 pom.	12.36 pom.	4.30 pom.	4.30 pom.

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Borse Estere

Venezia, 28 R. 1. Igon. 98.40 a 98.55 Id. 1. Iuglio. 98.73 a 98.83.

Combi = Olanda sconto 2. 1/2.

Germantia 1. da 124. a: 24.25 da 124.20 a 124.45

Francia 3 m. da 107.70 a 107.95, Belgio 2. 1/2 da 107.70 a 107.95, Svizzera 4 m. da 100. a 100.50, Vienna Trieste 4. da 200.18 a 200.58 da "

Valuta: Banca Aust. Un. fiorino franc. 200,78 a 200.38.

Sconto = Banca N. 5 1/2. Banco di Napoli 5 1/2. Banca Venezia a Banca di Cred. Ven. "

Firenze, 28 R. Italiana 98.53 1/2 Londra 25 35 1/2. Francese 100 87 1/2 a. Fer. Mor. 776 C. Italiano Mob. 931.

Milano, 28 R. 11.50 0/0. 98.86. a 60. Morid. C. Londra da 100 92 1/2 80. Berlino da 124.55 1 1/2. Pozzi da 20 franchi.

Genova, 28 R. Ital. 98.15 A. Banca N. 2190. A. Mob. 983. A. Ferrov. Mer. 775. Med. 580.

Roma, 28 R. 1. 98.75 A. B. Gen. 685.

Dispari particolari.

PARIGI 29. Chiusa R. Ital. 97.45

VIENNA 29. R. aus. carta 80.70 Id. austr. arg. 81.80 Id. austr. (oro) 113.50 Londra 127.70 Nap. 20.10 1/2

MILANO 29. Ren. Ital. 98.85 Serati 98.00 Marchi 1.25. l'uno

TRIESTE 25

La miglieria iniziata da ieri, fece oggi nuovi progressi.

La chiusa peraltro subentrava una lieve reazione causata da realisti. I cambi drooli alquanto deboli meno l'italiana e lo Banco note italiane ch'erano domandate per li miglioramenti del cambio italiano. La valuta a consegna piuttosto ricercata, si è pagata la Londra a tutto giugno a 128.14 a 128.38.

Napoleoni 9.10 1/2 a 10.11 Zecchini 5.92 a 5.95 Lire Sterline 5.95 Lire Turchie 10.11 a 10.12 Talleri Maria Ter. 127.05 a 128. 50.30 a 50.50 Italia 42.90 a 50.10 Banca note italiane

49.95 a 50.10 Datto Germaniche 62.80 a 62.75 Rendita A. in carta 80.00 a 80.80 Datto in argento 101.75 Rendita ungherese in carta 5 90 88.20 a 89. Credit 284. 1 a 285.50 Rendita italiana 93.11 a 93.8

VIENNA 28

Azioni Credit 284.25 Bilgiatti 1860 133.50. delli 1884 105.60 Rendita austr. in carta 80.70 Rendita dello Stato 241.50 datto Sottentrionali 230.80. Napoleoni 10.12 1/2 Lire turchie, Azioni Credit ungherese 293.25. Lloyd austr. 480. Banca anglo austr. 107.50 Lombard 88.50 Union Bank 219.25 Landebank 241.75 Prestito comunale viennese 128.50 Rend. austr. in oro 1.350 datto ungher. in oro 6 0/0 datto datta 4.00 101.80 datto

PARIGI 29

Rendita 3 0/0 80.62 ditta 4 1/2 109.50. Rendita italiana 97.45. Con Londra 25.31 1/2 Italia 42.90 Inglese 102. 1/2. Banca turca 12.45

BERLINO 28

Mobiliare 466.50 datto che 385.50 Lombard 102. Italiano 97.10

LONDRA 28

Inglese. 101.15 1/2 datto 98. 1/2

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tónico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Fino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

Codroipo 12 marzo 1885.

Dichiaro che il FERRO-CHINA-BISLERI accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti da un sapore molto gradevole.

Dottor GIUSEPPE PELLEGRINI

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi; e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1.º e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporanea mente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici Giornali di Mode per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. 6 - grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno).

L'art. et l'Industrie Periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 25 (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi tavole colorate per sarti.

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno).

Per numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'

Ufficio periodici Hoepli Milano

37 - Corso Vittorio Emanuele - 37

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgi, 10.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico, Farmacia al Redentore, Via Grazzano; Deposito in Udine dai Fratelli Doria al Caffè Corazza, a Milano e Roma presso A. Manzoni & C., a Venezia Emporio di Specialità al Ponte del Baretteri.

Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

CARTOLERIA E PREMIATA FABBRICA REGISTRI
ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di REGISTRI COMMERCIALI E COPIALITTERE sia per Rigatore e finiture come per Legature, dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estensissimo assortimento.

Carte da lettere novità in scatole - con fiori - emblemi - Monogrammi - Corone - Stemmii ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità: vasto assortimento.

Carte da gioco Buste da lettere, e per ufficio d'ogni genere e in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri e da copia delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni genere e qualità, speciale per Amministrazione Dazio Consumo e Ufficio Postale.

Globi aerostatici e palloncini da illuminazione in vario foggio.

Presse inghisa per copialittele d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madrepere, peluche ecc.

Attuali contenenti libro da preghiera, porta visitos di tutta novità, confezionati in vario foggio.

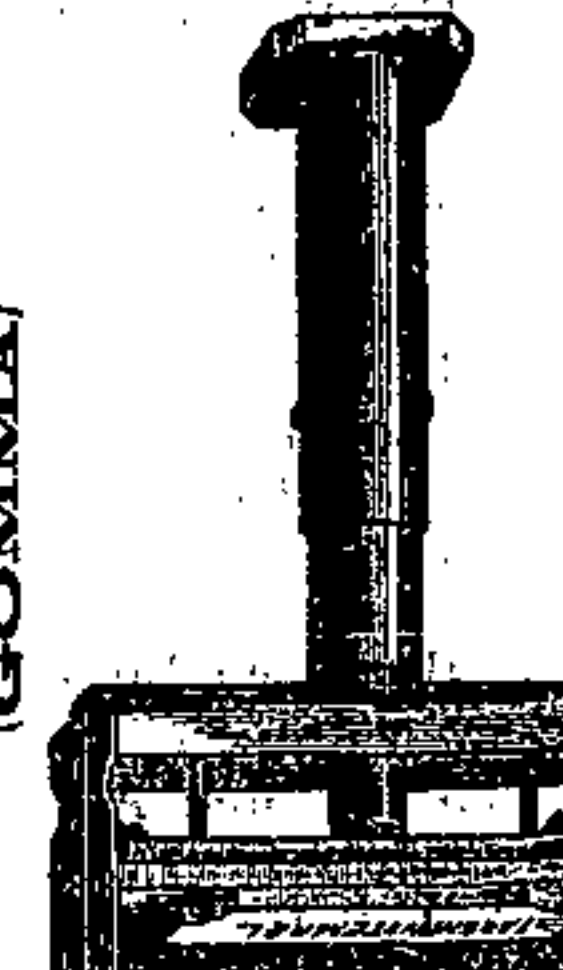
Articoli cancelli e disegno grande assortimento.

Olografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia - Carte geografiche e Atlanti, edizioni varie.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita - Stampati - Lavori litografici - Globi - nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

FABBRICA
TIMBRI IN CAOUTCHOUC
(GOMMA)

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica - autmatici, Tascabili, con Lapis e Penna, a Condolo, con data mobile ecc., a prezzi assai limitati.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunita
FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico
(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)Partenze del Mese di MARZO e APRILE 1887 per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale **Reg. Margherita** partirà il 19 marzo
Vapore postale **Perseo** partirà il 1 aprile
Vapore postale **Umberto Primo** partirà il 15 aprile

per RIO JANEIRO (Brasile)

Vapore postale **Perseo** partirà l' 1 aprile
Vapore postale **Adria** partirà il 22 aprile

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi
a cominciare dell' 8 marzo 1887.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA all'Amministrazione PIAZZA MARINI, 1. In Udine, Via Aquileia, 71.

AVVISI

in quarta pagina a mitissimi prezzi.

PRESSO LA DITTA
NICOLO' ZARATINI
Via Bartolini - Piazza Merpatonovo
UDINE

Deposito porcellane resistenti al fuoco.

Lattiere, Legumiere, Tegami, Zuppiere con opferohio,
Piatti fondi d'ogni grandezza per cuocere dolci, ecc.

Pezzi 92 Servizio da tavola di porcellana greve Lire 50.==

„ 27 detto da caffè „ 8.-

„ 9 detto da camera „ 9.-

„ 12 Chicchiere con piattino „ 4.50

„ 12 Piatti, o zuppiere da tav. „ 6.-

„ 12 detti „ in terraglia fina „ 3.50

Trovati pure oggetti scelti per qualsiasi uso anche per
Farmacia Chimica ecc., assumendo qualunque commissione
a prezzi modicissimi.

ALLEVATORI BOVINI
ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'atto
medeo e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa
Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti
gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e nor-
mali. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli.
E notoro che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, dopo avere
non poco, coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento
ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce
rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri monti
ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati
devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove
del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle
vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che la Farina con
grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali
specialmente, è una alimentazione con risultati inaspettati.
Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni
necessarie per l'uso.

ELISIRE DI FERRO

CON CHINA E RABBARBO

preparato

da ANTONIO MADDALOZZO

IN MEDUNO

he smercia da 20 anni con successi sorprendenti come lo
possono comprovare molti attestati di valenti medici. - Ri-
medio insuperabile nell'impovertimento del sangue
(Clorosi), Anemia, affezioni emoroidarie, di-
pepsia ed atonia del ventricolo, leucoree ed
altre malattie della matrice e nelle debolezze in
generale.

E di sapore gradevole e di facilissima digestione.

Deposito in Udine presso la Farmacia Filippuzzi-Girolami.